

# Scuole e migranti

23.02.2017, Email di Luciano Arciuolo



Lo ammetto: sono un uomo fortunato, perché faccio il Preside e non il politico. Non devo quindi pensare alla prossima scadenza elettorale, politica o amministrativa che sia. Posso interessarmi solo di scuola, tutti i giorni. Non ho altri problemi o altri assilli, non ho neve da rimuovere o bilanci impossibili, da far conciliare con le esigenze di troppi. Per questo sono fortunato.

Poi: le mie Scuole primeggiano nelle prove INVALSI, a dimostrazione di come il mio impegno produca anche qualche risultato.

Però un cruccio ce l'ho. Tra qualche anno andrò in pensione e quindi potrei anche non occuparmene. Ma invece penso al futuro delle mie Scuole, a che cosa sarà di esse quando non sarò più io a dirigerle. E vorrei evitare, a queste Scuole, il destino ineluttabile ma concreto delle **pluriclassi**, visto che, ad esempio, a Bagnoli e a Castelfranci, i nati negli ultimi anni si contano sulle dita di due mani. Come si può fare una scuola di qualità se gli alunni sono raggruppati in una pluriclasse che, come è successo negli ultimi anni a Pontecomito o a Cassano, mette assieme alunni di sei, sette, otto, nove, dieci e undici anni, oppure di undici, dodici, tredici, quattordici e magari quindici anni? Questo è il mio cruccio e per questo parlo e propongo cose "strane".

Se poi è possibile abbinare alla soluzione di questi problemi anche un richiamo alla solidarietà responsabile, allora è meglio. E questo ho proposto.

Mi hanno preso a male parole. Due Amministrazioni Comunali dicono che non è possibile. Quanto alla solidarietà, quella la lasciano alle prediche del Papa. Sono troppo impegnate, negli ultimi tempi, nella discussione su Enti acquedottistici e vari, che porta loro via molto del tempo necessario ad occuparsi di altro.

In fondo, hanno detto, la mia proposta non è "vera accoglienza".

Ma allora ho il diritto di aspettarmene una migliore. Prima che, per le nostre zone, il problema migranti diventi **emergenza**.

Perché evitare che i problemi diventino emergenze è compito della politica. O no?